

COMUNE DI CORATO
SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2024

Punto n. 7 all'o.d.g.: “Conferma Aliquota Addizionale Comunale all'IRPEF per l'anno 2025”.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Settimo punto all'ordine del giorno “Conferma Aliquota Addizionale Comunale all'IRPEF per l'anno 2025”.

Assessore Sciscioli.

SCISCIOLI – Assessore

In merito all'addizionale IRPEF, di fatto quest'anno non apportiamo alcuna modifica rispetto all'addizionale IRPEF già approvata lo scorso anno.

Proviamo quindi un'aliquota unica allo 0,80 per cento con una soglia di esenzione di 12.000 euro. Significa che i cittadini che hanno un imponibile inferiore ai 12.000 euro non pagano l'addizionale IRPEF, mentre quelli che vanno oltre la soglia pagano un'aliquota unica dello 0,8. Quindi non c'è nessuna variazione rispetto a quanto deliberato l'anno scorso. A fronte di questa aliquota, il gettito atteso per il Comune è di 3,6 milioni di euro. In realtà, questo è lo stesso dato dell'anno scorso perché non abbiamo ancora sulla piattaforma del Ministero disponibili i dati aggiornati del potenziale gettito sulla base della dichiarazione dei redditi relativi al 2023. Quindi, per il momento, il gettito medio atteso è di 3.603.231.

Questo è, non ci sono particolari riflessioni in merito, non è cambiato nulla rispetto a quanto già deliberato lo scorso anno.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi?

Prego consigliere Addario.

ADDARIO

Qui c'è il rammarico mio personale, e non solo personale, ma anche del partito, per il fatto che non è possibile, perché non è praticamente tecnicamente possibile garantire il principio costituzionale della progressività delle imposte, in quanto ci sono dei vincoli: il vincolo 0,8 non può essere sforato.

Noi siamo riusciti a garantire, a portare a 12.000 euro l'esenzione, quindi abbiamo garantito nel migliore dei modi, a mio parere, le fasce deboli, ma comunque, a parte questa fascia fino a 12.000 euro tutelata, rimane che da 12.000 euro fino alla fine del mondo, tutti pagano lo 0,8 per cento, perché c'è questo tetto allo 0,8 per cento. Se invece questo tetto non ci fosse, sarebbe possibile forse attuale quel principio costituzionale che dà la possibilità di rendere le imposte progressive, in modo tale che chi ha più paghi un po' di più rispetto a chi ha meno in modo progressivo.

C'è anche il vincolo della legge nazionale che prevede di dover tutelare le aliquote che sono passate ultimamente da quattro a tre, per cui se noi applichiamo, così come prevede la legge, la prima aliquota fino a 28.000 euro, sballiamo tutto. A quel punto, i proventi dal tributo e dall'addizionale IRPEF comunale diventerebbero esigui e non si potrebbero garantire i servizi che invece il Comune riesce a garantire grazie all'addizionale comunale.

Ricordo che fra questi servizi, c'è intanto, a tutela delle fasce deboli, quell'impegno che abbiamo fatto ultimamente: cioè, sulle fasce deboli, per la morosità incolpevole, in particolare, noi siamo riusciti a Corato, e temo che saremo uno dei pochi Comuni a poterlo fare, e questo mi rammarica molto, riusciremo a coprire quelle persone che non riescono, che non possono pagare il fitto, per cui, anziché essere sbattuti fuori da casa, con tutte le procedure giuridiche, quindi avvocati, carabinieri che devono mettere in atto le sentenze dei giudici di sfratto, in questo modo forse riusciremo ad eliminare un bel po' di sfratti, a dare casa alle persone deboli che incolpevolmente non riescono a pagare, e a garantire anche i proprietari di casa, per dirne una.

Dopodiché, con questi fondi siamo riusciti a garantire il trasporto scolastico, ma soprattutto l'integrazione per i disabili che abbiamo potenziato enormemente a Corato, sia in quanto a numero di disabili assistiti, e ricordo quando facevo l'insegnante di sostegno che c'erano molte famiglie che non riuscivano ad avere gli educatori e gli assistenti, chi seguiva i ragazzi disabili, o se riuscivano ad ottenerli li riuscivano ad ottenere per poche ore.

Ora si è aumentato notevolmente il numero di ore per ogni disabile, e si è aumentato il numero di disabili assistiti. Per cui, penso che questa addizionale IRPEF, per quanto, ripeto, non si può garantire quel principio costituzionale della progressività delle imposte, quantomeno aiuta le persone in difficoltà, quindi penso che non si possa che essere d'accordo su questo.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Lotito.

LOTITO

Mi spettavo un altro tipo di intervento dal Partito democratico, ma giustificare il fatto di non applicare la progressività del sistema tributario che è previsto dall'articolo 53 della Costituzione non me lo sarei aspettato.

Garantire i servizi. Certo, abbiamo un avanzo di bilancio molto ampio e facciamo altro. Abbiamo quasi 1 milione libero, che possiamo tranquillamente, come ci diceva l'anno scorso il dirigente, dove possiamo giocare. Però noi ovviamente criticiamo Salvini, la vostra segretaria del Partito democratico fa le battaglie in Parlamento perché ci sia più equità, un principio che poi voi richiamate nel DUP, il principio dell'equità. Però con i fatti, poi assistiamo al contrario. Quindi, non garantire una progressività delle aliquote significa andare contro la Costituzione.

Ma voi siete superiori alla Costituzione. È ovvio che le considerazioni sono quelle dell'anno scorso. Qualcuno mi dirà: ma è aumentato appena di 40-50 euro. Ma anche la diminuzione delle tasse dal 38 al 35 per cento mi hanno portato 100 euro di vantaggio. A questo punto dico: aumentatele al 100 per cento e andiamo avanti. Secondo me, non è questo il modo di amministrare un paese, bisogna garantire l'equità, voi non lo state facendo e vi dichiarate forze di sinistra.

Ben venga.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi?

Chiudo la discussione... Prego, consigliere Addario.

ADDARIO Aldo

Forse non sono stato compreso. Ripeto: non c'è proprio matematicamente modo di ovviare al rispetto del principio costituzionale di progressività delle imposte.

Se poi in separata sede, magari anche in Consiglio comunale, qualcuno riesce a dimostrarmi il contrario, sono prontissimo a farlo. Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Se non ci sono interventi, apro alle dichiarazioni di voto. Non me ne sono.

Procediamo con la votazione. Ci sono astenuti?

Siamo in votazione, assessore. Ci sono astenuti? No, non ci sono.

21 consiglieri presenti, 21 votanti. Mascoli, Salerno, Bucci. Manca uno. Bucci. Io da qua non riesco a vedere. Mastrodonato sì, siamo 20, è corretto.

Quindi, erano 20 i presenti in Aula, rettifico.

Rettifico per il verbale: 21 consiglieri presenti in Aula.

21 consiglieri, come detto, presenti in Aula, 21 votanti, 15 voti favorevoli, 6 contrari (Bovino, Lotito, Torelli, Perrone, Salerno, Fuzio).

Possiamo procedere con l'immediata eseguibilità. Bovino, Tambone, Addario, Sindaco.

21 votanti, 15 favorevoli, 6 contrari (Bovino, Lotito, Torelli, Perrone, Salerno, Fuzio).